

La riunione dei 28 sindaci delle grandi città col ministro dei Lavori pubblici

Via libera a decine di migliaia di sfratti
Il governo non vuole prendere misure efficaci

Compagna ha nominato una commissione di tecnici - Forse una direttiva alle autorità locali per un accordo che gradui le esecuzioni - La situazione nei grandi e piccoli centri - Il PCI: «Risposte insoddisfacenti e inadeguate»

ROMA - Ai sindaci e agli amministratori delle 28 città più grandi d'Italia, il ministro dei Lavori pubblici ha continuato a dire ieri mattina che di proroga degli sfratti non se ne deve nemmeno parlare, senza però saper dire come fronteggiare migliaia e migliaia di esecuzioni. Alla scadenza del blocco degli sfratti, insomma, il governo è già impreparato. Così la riunione con gli amministratori è terminata dopo oltre quattro ore con la decisione del ministro Compagna di insediare una commissione di tecnici del suo dicastero perché studino delle soluzioni per ridurre l'effetto traumatico che deriverebbe dall'esecuzione immediata di migliaia di provvedimenti di sfratto.

storico di Venezia 180 sfratti esecuti. Quali meccanismi inventeranno i tecnici del ministero dei Lavori pubblici? La risposta l'avremo probabilmente oggi. E' escluso, comunque, un provvedimento legislativo. Forse dal governo partirà una direttiva ai sindaci, ai prefetti, alla magistratura e alle autorità di polizia perché in accordo tra loro gradino le esecuzioni degli sfratti. Tutti gli amministratori hanno sollecitato misure per una graduazione degli sfratti, ma a questa richiesta - ha detto il compagno Zangheri sindaco di Bologna - «non ha risposto una benché minima sensibilità del governo».

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
ROMA - Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
ROMA - Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
ROMA - Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.

Le decisioni del Consiglio dei ministri
Contributi Inps: proroga al 30 novembre
ROMA - Sanità, bilanci, contributi Inps: sono questi alcuni dei temi discussi nella lunga seduta del consiglio dei ministri, presieduta dal presidente Cossiga e conclusasi a tarda sera. Non si è parlato, invece, di una eventuale proroga degli sfratti.



Appelli contro la mafia da due Comuni e dai sindacati della Calabria

Dalla nostra redazione
CATANZARO - L'esigenza di decise risposte di lotta democratica e di massa per stroncare le feroci reazioni del fenomeno mafioso in Calabria ha avuto in questi giorni conferme significative. Venerdì il comitato regionale della CGIL, riunito a Lamezia, i tre segretari confederali della CGIL-CISL-UIL di Cosenza, sabato i consigli comunali di Cetraro e Fuscaldo (convocati espressamente), hanno esortato la drammatica situazione determinata nella regione.

Aule ancora deserte al palazzo di giustizia di Roma

Insufficienti per i magistrati le misure prese dal governo

Stato di agitazione, assemblee e proteste estesi anche a Milano
ROMA - Aule ancora deserte al palazzo di giustizia, assemblee, riunioni di magistrati. La protesta, dopo le prime vaghe risposte del governo, le dimissioni di De Matteis e l'apertura di due inchieste sulla morte di Mario Amato (una della Corte di Cassazione e una del Cam) non accenna ad esaurirsi. Le misure adottate e quelle promesse non sono giudicate sufficienti, si vuol finalmente

Garanzie di sicurezza al Palazzaccio: Perna interroga il ministro

ROMA - Se si verifica una situazione di allarme al Palazzaccio di Roma, sede della Corte di Cassazione, quali misure di sicurezza scattano, quali piani di emergenza, come vengono protetti uomini ed uffici? Agli altri gravi interrogativi riguardanti la sicurezza della funzione giudiziaria - apparsi ancora più allarmanti dopo l'irresponso del ministro Morlino - si aggiunge ora anche quello sulla sicurezza del vecchio Palazzo di giustizia dove - approssimato da un'interrogazione rivolta al ministro di Grazia e Giustizia del compagno Zangheri - Perna presidente del gruppo comunista al Senato - sicuramente si poneva la questione.

Il bilancio approvato dalla Corte dei conti

Caduta verticale degli investimenti statali nel '79
ROMA - Le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno approvato ieri il rendiconto generale dello Stato per l'anno 1979. La Corte ha ratificato la «requisitoria» del procuratore generale Sinopoli, letta durante la consueta relazione ufficiale, dopo che il relatore Guccione aveva analizzato nei particolari il bilancio consuntivo dello Stato.

LETTERE all'UNITA'

Lotta decisa contro questo governo, i lavoratori non staranno a guardare

Caro direttore, mentre si scrive, non so ancora se sarà deciso o meno lo sciopero generale di fronte al nuovo attacco che governo e padronato intendono sferrare contro i lavoratori. Lo sciopero perché sono un operaio dell'industria, ma credo sia davvero da prendere bene, in considerazione l'eventualità di passare ad una protesta più generale, che interessa tutto il Paese, perché i pericoli sono davvero grandi.

Aumentano le tasse vanificate le conquiste

Caro Unità, sono un compagno e lavoro alla Falme, moglie casalinga e due figli a carico. Mia moglie ha in proprietà l'appartamento che abbiamo. Compilando il mod. 740 per i redditi '79 ho constatato il forte aumento dei coefficienti per il calcolo del reddito catastale. Mi sono poi accorto che non è stato aumentato il tetto di L. 9.000.000 annuo di reddito per beneficiare delle detrazioni. Infatti come per esempio il mio caso, se alla moglie casalinga, risulta un reddito catastale che supera L. 960.000 annuo, oltre a pagare la relativa tassa più salata, il marito che lavora perde il beneficio della detrazione di imposta per moglie a carico di L. 72.000 annue e ancora perde il 50% della detrazione per i figli a carico (per due figli sono oltre L. 15.000).

Perché medici e lavoratori paramedici preferivano i «reparti paganti»?

Caro direttore, ritengo molto interessante il dibattito che si sta sviluppando attorno alla questione della compartecipazione per la categoria degli ospedalieri. Esso mette di fatto in evidenza con estrema chiarezza alcune questioni di fondo. Nonostante gli aspetti d'imprompt politici e culturali la compartecipazione non è stata discussa all'interno della categoria; infatti nella ipotesi di piattaforma FLO non se ne faceva parola. Per di più va evidenziata un'altra carenza e cioè che una questione così d'importanza non può essere considerata nemmeno per un attimo un problema esclusivo della sola categoria ospedaliera proprio per le sue implicazioni coinvolgenti tutto il sistema. Non a caso la compartecipazione coincide con tutto un dibattito politico sui nuovi ruoli gestionali del sindacato. Nella sanità l'esperienza insegna che la libera professione negli ospedali pubblici, nel fatto, consente attorno alle commissioni e a chi non vuole cambiare e si bade per non cambiare.

Il bambino «sequestrato» alla giovane ragazza madre

Caro Unità, mi chiedo come sia possibile che a una donna seppur «bambina», che ha avuto un figlio, lo ha nutrito e tenuto con sé per più di due anni, come ho letto sui giornali del caso di Diana Biacuzzi, venga «sequestrato» il bambino e cacciato in un'istituzione, perché dalla legge non è riconosciuta la madre. E che sempre per legge, il padre più maturo (lo sarebbe perché ha raggiunto la maggiore età) possa impedire alla madre di riconoscere il figlio per poi scaricarlo in adozione ad una rispettabile quanto estranea famiglia. Posso immaginare la rabbia dell'impotenza di Diana, la disperazione di dover affidare all'entusiasmo benvolo di un giudice, la sofferenza delle prospettive di un futuro, se il processo non lo sarà favorevole, tanto pesante quanto il suo passato.

Lavorare (come a Torino e come a Napoli) per un governo davvero diverso

Caro Unità, nel partito (come pure fuori di esso) si discute molto sul significato da attribuire alle recenti elezioni. E' questo è, naturalmente, giusto e positivo. In genere, noto che la stessa riflessione si pone l'accento prevalentemente su una sola dei due termini: «compartecipazione» e «confessione delle esperienze democratiche e di sinistra nel governo locale». E' in realtà un rinvio non solo il grave dislivello giuridico nei confronti del PCI, ma anche un certo dislivello politico (se così si può dire): l'abbiamo il nostro partito di una costituzione in maniera creativa e attraverso un patto di governo con il padronato e il capitale. Ma del secondo aspetto di queste elezioni si parla, mi sembra, assai di meno in senso di partito. Mi riferisco al significato politico generale che, in primo luogo, noi comunisti abbiamo colto loro attribuire. E su questo, mi pare, le cose non sono andate particolarmente bene. E' vero che i partiti di governo non hanno avuto un successo strepitoso e che soprattutto la DC è sembrata arretrata rispetto ai 79, ma non dimentichiamo che il nostro partito, non ha come il capitale, ma, come un uomo che, nel corso della sua vita, si è fatto occasionalmente a fatto permanente.